



RINASCITA  
ROVERETO

COMUNE di  
ROVERETO  
c\_h612  
A00001  
Prot. A  
N. 0024591 - dd 05/04/23  
Fasc: 14 2023/0000002



Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio Comunale

## INTERROGAZIONE

### Spazio Melotti (2018–2019)

Le vicende dello Spazio Melotti e la sua vita breve sono esemplari di come la città di Rovereto (non) valorizzi suoi artisti e (non) pianifichi l'offerta culturale cittadina, privilegiando le inaugurazioni e il taglio del nastro alla gestione ordinaria, meno mediatica ma più funzionale. Nel 2018 la Fondazione Museo Civico di Rovereto annunciava trionfale:

Dal 24 marzo, la ricca proposta culturale della città di Rovereto si amplia ulteriormente con l'inaugurazione di un nuovo spazio espositivo permanente che ha come protagonista il grande artista Fausto Melotti, nato proprio a Rovereto nel 1901.

Una selezione di opere, proveniente dalle Collezioni del Mart, si inserisce con armonia nelle sale auliche del settecentesco Palazzo Alberti Poja, in un allestimento che esalta i contrasti e il dialogo tra stili ed epoche differenti. In mostra disegni, sculture, ceramiche, installazioni polimateriche realizzati nell'arco di cinquant'anni, tra il 1930 e il 1980.

In accordo con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto, lo Spazio Fausto Melotti è un progetto della Fondazione Museo Civico di Rovereto, che gestisce Palazzo Alberti Poja, in collaborazione con il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, da cui provengono le opere.

Il palazzo Alberti Poja, autentica perla cittadina su corso Bettini, porta d'accesso al Mart assieme al palazzo dell'Annona, è stato restituito alla città dopo un restauro a cura di Comune e Provincia nel 2014 (amministrazione Miorandi).

Nel marzo 2018, all'inaugurazione dello Spazio Melotti, il sindaco Valduga sottolineava: "E' l'ulteriore arricchimento di un sistema museale" reso "possibile grazie alle sinergie che si sono istituite", nonché "un consolidamento che conferma la volontà della città di investire in cultura"; è "la conferma che il lavoro per la cultura e la comunità proseguirà anche in futuro".

Nel 2019, però, lo Spazio Melotti era già scomparso: le opere erano tornate nei magazzini del Mart e i locali del palazzo Alberti Poja erano diventati la sede del Centro geo-cartografico di studio e documentazione (GeCo), istituito congiuntamente da Università

di Trento, Comune e Provincia. La vicenda si intreccia con la nascita del Museo della Città, inaugurato a metà 2019 a Palazzo Sichardt, che, pur distinto per caratura, pubblico e tematiche, mantiene in pari il bilancio del sistema museale cittadino.

Nell'ottobre 2019, all'inaugurazione del Centro geo-cartografico, il sindaco Valduga sottolineava:

“l'Università è produzione di pensiero, positiva contaminazione, è metodo, è profondità ed efficace antidoto alla superficialità, alla banalità, alla fretta che caratterizza troppo spesso il dibattito nel tempo in cui stiamo vivendo. Il GeCo è un pezzo di università che si inserisce in maniera opportuna e armonica nel territorio, non è avulso e calato dall'alto: trova terreno fertile nella riflessione sull'uomo e per l'uomo”.

Se si sostituisse “università” con “arte”, e “GeCo” con “Spazio Melotti”, la riflessione sarebbe ugualmente efficace – e forse ancora più profonda.

La vicenda è destinata a proseguire: il DUP 2023-2025 segnala: “Per fine 2022/inizio 2023 è previsto il trasferimento della sede del GeCo che dal primo piano di Palazzo Alberti Poja di corso Bettini si sposta in alcune sale dell'edificio Ex Finanza, condividendo con il Museo della Guerra alcuni spazi”.

Ciò considerato, si interroga l'amministrazione per sapere:

1. se anche il Centro geo-cartografico “si inserisce con armonia nelle sale auliche del settecentesco Palazzo Alberti Poja” come facevano le opere polimateriche di Melotti;
2. a quanto ammontano le spese sostenute:
  - a. per l'allestimento dello Spazio Melotti;
  - b. per l'inaugurazione nel 2018;
  - c. per la gestione ordinaria più eventuali contributi straordinari;
  - d. per la chiusura nel 2019;
  - e. per il successivo allestimento del Centro geo-cartografico;
  - f. per l'inaugurazione nel 2019;
  - g. per la gestione ordinaria più eventuali contributi straordinari;
  - h. una stima delle spese per la chiusura, il trasferimento alla nuova sede, il nuovo allestimento, la nuova inaugurazione;
3. se si intende valorizzare la figura di Melotti tramite le sinergie di cui sopra con un “nuovo” Spazio permanente, magari proprio nella “vecchia” sede inaugurata nel 2018;
4. quali opere del “grande artista Fausto Melotti, nato proprio a Rovereto nel 1901”, sono state e sono attualmente esposte nel Museo della Città, considerato che l'istituzione si presenta come il “luogo dedicato a raccontare Rovereto, la sua storia e i suoi personaggi, attraverso opere delle collezioni d'arte cittadine”.

Si chiede risposta scritta.

Rovereto, 04/04/2023

Gabriele Galli

Rinascita Rovereto

*Gabriele Galli*